strettezze invocarono l'aiuto e le lusinghe della più soave delle arti, immaginarono ed ieri appunto davano a pro' di lei una grande accademia vocale e istrumentale, alla quale, con pochi professori, presero parte ben cento diletanti tra uomini e donne. Tanti sacrificii, tante sottili industrie per far fronte all'avversa fortuna, non possono non commuovere gli animi altamente. Un popolo, che per la libertà di tutto si spoglia, pronto a tutto soffrire, a rifiutar per lei la vita medesima, è degno della libertà; e Venezia, la molle città delle sagre, questa sultana, come la dicevan, delle acque, la città così calunniata, la quale sola, quasi che abbandonata, senz'altro soccorso che d'una sterile e poco efficace ammirazione, resiste all'antico oppressore, porge tal esempio di coraggio e fermezza, che ricorda i più bei tempi dell'eroica sua storia. Ned esso andrà certo perduto, nè sarà, siamo certi, senza grande mercede.

Nel suo concetto, l'accademia d'ier sera fu dunque pio atto, come per l'effetto, nobilissimo trattenimento, così per la scelta de' pezzi musicali, che per la perfetta loro esecuzione. Non si sarebbe detta opera di semplici dilet-